

**SALUTO DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA  
A S.E.R. MONS. GIANFRANCO RAVASI  
PRESIDENTE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA  
IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELLA SETTIMANA BIBLICA:  
"DAL SENO DELL'AURORA COME RUGIADA IO TI HO GENERATO"  
IL SACERDOZIO: DA MELCHISEDEK A CRISTO.**

*Nuova Sala Benedetto XVI dell'ISSR "Fides et Ratio", 1 ottobre 2010*

1. Innanzitutto un saluto affettuoso e un grazie sincero a S. E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura.  
Eccellenza Carissima, la Sua presenza tra noi, questa sera è molto importante.  
Siamo la città colpita dal disastroso sisma del 6 aprile 2009. Siamo la città che, nei mesi scorsi, sia per la tragedia del terremoto sia per l'importante incontro del G8 è stata spesso all'attenzione delle cronache di tutto il mondo.  
Ma siamo sempre (ed ora, forse, ce ne accorgiamo più che all'inizio) la città che rimane con tante ferite aperte, con tanti drammi non risolti, con tante attese.  
E per noi cristiani, la nostra è la città della speranza.
  
2. Se anche noi cristiani ci confondiamo con i lamenti e le disperazioni di molti senza testimoniare, soprattutto in questo momento, la fede in Cristo Risorto, cosa ci rimane? Cosa ci distinguerà? Che altro aiuto possiamo dare?  
Per questo, a qualche settimana dal sisma, come Chiesa dell'Aquila, abbiamo cominciato subito a riorganizzare ciò che era possibile.  
Ed una delle prime preoccupazioni è stata quella di poter riprendere le attività del nostro Istituto Superiore di Scienze Religiose. Siamo riusciti, in mezzo a tante difficoltà, a trovare una nuova sede provvisoria, a contattare i professori e gli alunni. E siamo riusciti a concludere l'Anno Accademico.  
Abbiamo ripreso, inoltre, le pubblicazioni legate al nostro Istituto, che, tra l'altro, riesce a pubblicare una bella rivista teologica.  
Tutte queste pubblicazioni, come sempre, le abbiamo inviate a tutti i Vescovi d'Italia (anche a Lei, eccellenza Carissima!) e tutti ci hanno non solo ringraziato, ma si sono sinceramente meravigliati della nostra capacità di riprendere il cammino, malgrado l'immensa tragedia del terremoto.
  
3. Perché come ci insegna la Chiesa (e gli ultimi papi in particolare) noi crediamo che *la teologia è importante per tutto il popolo di Dio*.  
Un noto Vescovo italiano che, negli anni passati, è stato Presidente del Comitato CEI per gli Istituti di Scienze Religiose (mons. Ambrosiano) venne un giorno a fare la prolusione dell'Anno Accademico dell'Istituto Scienze Religiose di Rieti (io allora ero Vescovo di Rieti) e fra tutti gli insegnamenti preziosi che ci lasciò in quell'occasione, uno ne ricordo in particolare: "L'Istituto Scienze Religiose, in una Diocesi, è il laboratorio dove si riflette

*teologicamente sull'azione pastorale della chiesa locale. E si mettono le basi per una pastorale saggia, illuminata, feconda”.*

4. Ma la Chiesa ci insegna anche (e non da oggi) com'è importante il rapporto fecondo tra fede e cultura.

Eccellenza carissima, noi, Chiesa dell'Aquila, ci vantiamo di essere tra i tantissimi che hanno gioito per la Sua nomina a Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura.

La Sua storia di sacerdote, biblista e insigne uomo di cultura l'ha preparata in modo provvidenziale a questo prestigioso e importante incarico.

Per chi non conosce abbastanza S.E. mons. Ravasi, leggo una Sua essenziale nota biografica.

E' nato a Merate (Lecco), è stato ordinato sacerdote della Diocesi milanese nel 1966. Ed è stato consacrato Vescovo dallo stesso Papa Benedetto XVI nel 2007. (Papa Benedetto ha anche nominato mons. Ravasi Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, delle Pontificie Commissioni per i Beni Culturali della Chiesa e di Archeologia Sacra).

Mons. Ravasi è stato Prefetto della Biblioteca-Pinacoteca Ambrosiana e docente di esegesi dell'Antico Testamento alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Ha pubblicato circa cento cinquanta volumi su argomenti biblici e scientifici.

Finora ha collaborato a diversi giornali e riviste (per quindici anni ha tenuto su Avvenire la apprezzatissima rubrica “Il Mattutino”, nella quale un giorno ho avuto anch'io l'onore e il piacere di essere citato.....per il mio libro su Pavese!)

5. Ecco, anche questa nota biografica così ridotta ed essenziale ci dice come è stata indovinata la scelta del Santo Padre.

Eccellenza carissima, Le facciamo tanti auguri e le promettiamo tanta preghiera. Il dialogo tra fede e cultura presenta sempre nuove sfide e lei già sta facendo tantissimo per rispondere a queste sfide.

6. Concludendo questo saluto mi permetto di farLe una richiesta.

Io non so quali sono i poteri di un *Ministro della Cultura* della Chiesa Cattolica.

Ma proprio conoscendo la Sua straordinaria sensibilità per questo campo così attuale, urgente ed importante per l'evangelizzazione del mondo della cultura Le chiediamo di ricordare ai vertici della Chiesa e, possibilmente, *ai vertici della CEI* che, per quanto è possibile, diano *un aiuto efficace alle Chiese come la nostra che hanno pochi mezzi* ed in più con le ferite, ora, del terremoto.

Ricordi alla CEI che *gli Istituti di Scienze Religiose sono importanti e vanno sostenuti il più possibile.*

*E ricordi anche, a chi di dovere, com'è importante la pastorale per la cultura e per gli universitari.*

7. Come Lei sa, io ho avuto la gioia di essere per quasi sette anni, Vescovo di Rieti, nel Lazio.

In quel periodo ho avuto anche la gioia di avviare il processo di Canonizzazione di un santo Vescovo reatino: mons. Massimo Rinaldi (morto nel 1941).

Questo Vescovo, un giorno, fu ricevuto in udienza da Papa Pio XI (Suo illustre predecessore alla Biblioteca Ambrosiana). E di fronte alle preoccupazioni del Vescovo Rinaldi, che

faticava a tenere in vita il giornale diocesano, Papa Pio XI disse: “Coraggio, cerchi di continuare con il suo giornale. Anzi, si ricordi che è meglio una chiesa in meno ma non che cessi la pubblicazione del giornale della Diocesi”.

Eccellenza, nel dopo terremoto noi dobbiamo far fronte a tanti problemi. Tra i principali: il lavoro, le case da ricostruire e .....le chiese da ricostruire.

Ma io penso che ora, più che mai, *abbiamo bisogno di un rinnovamento spirituale e culturale.*

Ci aiuti con la Sua preghiera.

E se può, con ogni altro mezzo che il Suo cuore Le suggerirà!

Intanto, grazie!

L'ascoltiamo!

**+ Giuseppe Molinari**  
*Arcivescovo Metropolita de l'Aquila*